

Relazione RPCT – 2022

La presente relazione dà conto delle attività svolte nel corso del 2022 per le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza nell'ambito della giustizia amministrativa.

Per lo svolgimento di dette attività l'ufficio del sottoscritto RPCT, nominato a far data dal primo febbraio 2022 giusto d.P.C.S. 1 febbraio 2022, n. 42, dispone al momento di un'unità organizzativa di supporto costituita da una singola unità di personale, il dott. Giuseppe Testa.

Ebbene, con d.P.C.S. 19/04/2022 n. 202 è stato approvato, su proposta del RPCT, l'aggiornamento al PTPCT della Giustizia amministrativa 2022 – 2024, successivamente pubblicato sul sito dell'amministrazione nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” sottosezione “*altri contenuti - corruzione*”. Ai dirigenti delle singole strutture è stato assegnato il compito di divulgare fra i dipendenti il nuovo piano, onere che i detti dirigenti hanno attestato di aver puntualmente assolto.

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento – sia generale, sia specifico – è stato demandato in prima istanza ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e/o ufficio, i quali hanno provveduto, come emerge dalle relazioni di fine anno, a promuoverne la divulgazione (anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione) e ad accertarne la conoscenza da parte dei dipendenti, vigilando sul rispetto delle relative disposizioni.

Dalle relazioni trasmesse dai vari uffici della giustizia amministrativa,

centrali e periferici, sono emerse alcune isolate criticità quanto all'osservanza della disposizione che prevede la rotazione periodica (cosiddetta ordinaria) del personale nei settori a rischio corruzione (punto 3.2 del PTPCT). Le cause di queste difficoltà rimandano sia alle carenze di personale determinatesi a seguito del collocamento a riposo e ai protratti congedi per malattia di talune unità di personale dipendente; sia alla necessità di affiancare, a fini formativi, gli ausiliari sopraggiunti in attuazione delle disposizioni del PNRR.

Per far fronte alle anzidette difficoltà, ove possibile è stata incentivata la condivisione fra i dipendenti delle fasi procedurali a rischio, in modo da escluderne la concentrazione in capo a uno solo di essi e così scongiurare conseguenti rischi di *"mala gestio"*.

E' stata verificata la trasmissione all'ufficio del RPCT delle dichiarazioni di servizio concernenti la presenza di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità con le funzioni esercitate, rese ai sensi del punto 3.4 del PTPCT: sono state segnalate alcune criticità, peraltro prontamente risolte con misure alternative di natura preventiva. Sono state acquisite le dichiarazioni concernenti il rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche e dei tempi procedurali di lavorazione di cui al punto 3.5 del medesimo PTPCT, rispetto alle quali non emergono rilievi di sorta.

E' stato, inoltre, appurato il sostanziale rispetto degli obblighi di pubblicazione degli atti adottati nell'apposita sezione *"amministrazione trasparente"* del sito della Giustizia amministrativa.

Sono stati acquisiti dai vari uffici i registri delle richieste di accesso civico formulate con i relativi esiti e si è provveduto alla pubblicazione semestrale del registro degli accessi civici sul sito dell'amministrazione nell'apposita

sottosezione “*Altri contenuti - Accesso civico*”, così come indicato nell’atto di aggiornamento al PTPCT 2022-2024.

Dall’esame dei registri pervenuti è talora emerso che alcune delle richieste di accesso riguardavano l’attività giurisdizionale, materia non rientrante nell’ambito applicativo dell’istituto; che altre richieste facevano riferimento a documentazione già presente in A.T. e che in altri casi ancora i dati richiesti risultavano già pubblicati, sebbene in forma non aggregata, sul sito della G.A.

I Referenti tutti sono stati informati della pubblicazione sul sito del documento di aggiornamento, per il triennio 2022-2024, del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione al quale sono state segnalate le novità introdotte e richiamati i principali obblighi informativi nei confronti del RPCT.

La situazione di emergenza sanitaria ormai quasi superata non ha ostacolato la possibilità di svolgere le attività formative in favore del personale amministrativo, programmate ai sensi della previsione di cui al punto 3.3 del PTPCT.

I corsi di formazione organizzati dalla SNA o promossi dall’iniziativa INPS – Valore P.A., in modalità e-learning, hanno avuto ad oggetto le più ampie materie della contrattualistica pubblica e dei reati contro la P.A.. I funzionari e gli stagisti della Giustizia Amministrativa seguono on-line ed in modalità asincrona i corsi sul diritto civile e sul diritto processuale amministrativo organizzati dal Consiglio di Stato con la docenza del Presidente Maruotti.

Tale attività formativa è considerata prioritaria da questa Amministrazione, la quale manifesta la propria piena disponibilità a che tutto il personale

partecipi alle attività formative anche e soprattutto se concernenti le tematiche della trasparenza e del contrasto alla corruzione, in quanto utili all'acquisizione delle conoscenze necessarie al consapevole e competente svolgimento delle funzioni assegnate. Per l'Unità organizzativa di supporto al RPCT sono stati attivati, inoltre, corsi specifici a cura della Scuola Nazionale dell'Amministrazione riguardanti "La funzione dei Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione", modulo base ed avanzato, "il Whistleblowing" ed "Il PIAO: la programmazione integrata per la creazione di valore pubblico-Come programmare e monitorare la sezione Anticorruzione e trasparenza".

L'amministrazione ha posto in essere le attività necessarie per dare attuazione, nell'ambito della Giustizia amministrativa, alla disciplina del *whistleblowing* di cui all'art. 54-*bis* del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 6 novembre 2012, n.190 e sostituito dall'art. 1, comma 1 della L. 30 novembre 2017, n. 179.

A tal fine, su iniziativa del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa è stato avviato il percorso che, dopo i necessari approfondimenti giuridici e tecnici, ha portato all'istituzione di un'apposita procedura informatica per la presentazione e la gestione delle segnalazioni da parte di eventuali *whistleblower*.

Al momento non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Quanto ai processi lavorativi strettamente connessi all'attività istituzionale, giurisdizionale e consultiva, si fa presente che, dopo l'entrata in vigore del PAT, la modalità cartacea é rimasta in vigore solo per l'attività delle sezioni consultive. E' tuttavia in fase di elaborazione un progetto finalizzato all'inserimento del PAT anche nei processi lavorativi della

Sezione Consultiva. Il più attendibile auspicio è che entro fine anno detto progetto possa entrare in fase esecutiva anche per quanto concerne le attività di pagamento, accertamento ed esazione del C.U. e quindi reso disponibile all'uso dell'utenza, anche presso la Sezione consultiva del CGA per la Regione Siciliana, previo opportuno coinvolgimento informativo di tutte le amministrazioni dello Stato interessate alle attività di tipo consultivo.

Il ricorso agli strumenti contrattuali stabiliti dal legislatore nazionale ha fatto registrare un avanzamento rispetto al passato.

Al netto di un andamento complessivamente positivo si segnala che:

-- in alcune circoscritte ipotesi l'attivazione della gara non ha trovato un adeguato riscontro di interesse da parte degli operatori economici, poiché l'importo a base di gara risultava di modesta entità, il che ha comportato la mancata partecipazione degli stessi operatori economici e un effetto di aggravio delle procedure di acquisizione dei beni o servizi (TAR Aosta e TAR Ancona);

-- taluni Uffici hanno evidenziato difficoltà nel reperimento dei fornitori, oltre che per l'esiguità degli importi anche per la dislocazione periferica delle strutture interessate, il che ha costretto a effettuare affidamenti a ditte locali (TAR Aosta);

-- in relazione a contratti di importo al di sotto di 5.000,00 €, alcuni uffici hanno proceduto, in modo motivato, con acquisizioni al di fuori delle piattaforme Consip/Mepa. Tutte le commesse sono state precedute da apposite indagini di mercato ispirate a criteri di rotazione e privilegiando

l'offerta più conveniente, nell'osservanza delle linee guida Anac.

La principale difficoltà che alcuni TAR segnalano nell'operare direttamente sulla piattaforma Mepa è attribuibile alla necessità di dover attivare, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Amministrazione e contenute nelle linee guida ANAC, il cd. "miglioramento del prezzo" (rispetto al prezzo indicato sulla piattaforma Mepa) – quale alternativa al rilascio della garanzia definitiva di cui all'art. 103, comma 11, del D.lgs. 50/2016 – e ciò anche per gli affidamenti di esigua entità.

Per poter effettuare l'acquisizione sulla piattaforma Mepa, infatti, il fornitore dovrebbe procedere al caricamento di nuovi prodotti col prezzo "migliorato" appositamente per l'affidamento specifico di cui trattasi, e tale operazione non è sempre agevolmente realizzabile.

Un TAR (Brescia) ha proceduto ad affidamenti per acquisizioni di valore compreso fra i 1000,00 e 5000,00 euro al di fuori delle piattaforme Consip/Mepa e, a fronte di 27 determine a contrarre, in 15 casi sono stati acquisiti servizi integrativi da operatori economici già affidatari prestazioni di manutenzione ordinaria; 3 contratti al di sopra della soglia dei 5000,00 euro sono stati affidati, infine, allo stesso operatore uscente.

Anche quest'anno sono pervenute al RPCT segnalazioni, con relativa richiesta d'intervento, inerenti a irregolarità asseritamente verificatesi in procedure di gara espletate da amministrazioni terze, alle quali è stato dato riscontro negativo, rappresentando agli interessati l'eccentricità delle istanze rispetto alle funzioni assegnate al RPCT della giustizia amministrativa.

Roma 14 dicembre 2022

Giovanni Pescatore

